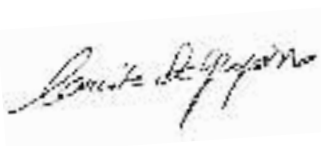




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

Questioni di coscienza

Noi eravamo qui coi nostri lettori, con la gente che ci ferma per strada a provare a distinguere - mica un ragionamento complesso, per carità, un discorso semplice che separi la politica dalla giustizia dalla coscienza - ed ecco la barbarie, il tritacarne di cui si parlava ieri. Ecco che il centrodestra, Berlusconi in testa, va all'assalto della "tangentopoli nel Pd": il premier lo dice indignato, una smorfia schifata, "si vantavano di avere l'esclusiva dell'etica e invece guardate". Uno dei suoi compare nei tg e dice "adesso chiedono scusa a Craxi". Un altro piduista, Cicchitto, parla di "vendetta della storia". Manca solo Gelli a dar lezioni di morale ma è questione di tempo, aspettiamo la prossima puntata del suo programma tv: quello da cui spiega come affiliò Berlusconi e addita Veltroni come il nemico. Non vedevano l'ora, sono in festa. Purtroppo per loro, però, non sono in condizione di dire sulla "questione morale" nemmeno una parola. Non da quel pulpito. Natalia Lombardo riassume un quadro impressionante della vicenda politico-giudiziaria di Silvio Berlusconi: 17 procedimenti penali di cui 4 in corso ma sospesi per il lodo Alfano. Nove volte colpevole, sfuggito alla condanna per depenalizzazioni e amnistie. Gli uomini che ha portato in parlamento sono alla sua altezza, si dice così ma è evidente che si tratta di bassezza.

Detto questo - che non deve fare né da

schermo né da scudo - veniamo a noi. Sabato Leonardo Domenici sindaco di Firenze si è incatenato davanti a Repubblica per via del modo in cui è stato trattato sulla stampa cosiddetta di sinistra. Non ho mai visto un sindaco di centrodestra incatenarsi davanti al Giornale. Che vorrà dire? Ci si può ragionare. Poi, per venire al centrosinistra. Non c'è dubbio che qualcosa stia accadendo. Qualcosa è un concetto vago. Siamo in grado di andare a vedere cosa o siamo tutti vittime dell'approssimazione da slogan mediatico? Oggi Alfredo Reichlin scrive che "dire tutti ladri non spiega niente" e da lì parte per un'analisi dei fatti. Che succede, dunque? Ci sono alcune indagini che riguardano amministratori. Alcuni, identificati con nome e cognome. Indagini, non sentenze. Una cosa è la responsabilità penale, un'altra la responsabilità politica. Un'altra ancora quella personale, la questione di coscienza. A questo giornale piacerebbe che - come i lettori a gran voce chiedono - chi è indagato, implicato, coinvolto in vicende giudiziarie facesse un passo indietro. Che chi è rinviato a giudizio si dimettesse, naturalmente. Che quegli amministratori i cui nomi compaiono negli atti giudiziari - presenti e passati - avessero il senso di responsabilità politica di osservare un turno di riposo (di attendere gli esiti dei giudizi da casa, non in ufficio). Sarebbe un gesto di eticità apprezzatissimo in primo luogo dalla collettività degli elettori. Sarebbe dignitoso. Non si può pensare di coinvolgere un partito e milioni di cittadini nelle proprie personali vicende. Ci si deve mettere al loro servizio, non chiedere loro di mettersi al proprio. Poi si aspetta il corso della giustizia. Poi quando si è assolti si torna. Non serve il codice etico, servono senso della politica, amore per il Paese e generosità. Pensare agli altri oltre che a se stessi. La memoria delle parole e dell'esempio dei padri, e un pensiero per la sorte dei figli.

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ ITALIA

Guerra tra Procure, il Pdl torna all'attacco con la riforma



PAG. 14 ■ ITALIA

Castel Volturno, tre mesi dopo le salme della strage in Africa



PAG. 23 ■ ECONOMIA

Pezzotta: il sindacato ritrovi l'unità per battere la crisi



PAG. 26-27 ■ II REPORTAGE

Perù, l'incubo di Sendero Luminoso

PAG. 34-35 ■ CULTURE

Prima alla Scala tra le polemiche

PAG. 36 ■ LIBERI TUTTI

Una rete mondiale per salvare i gay

PAG. 37 ■ SCIENZA

Legge 40 e turismo «procreativo»

PAG. 41-43 ■ SPORT

Milan e Juventus a caccia dell'Inter

LA FIGURA DI TERRACINI SMENTISCE GLI SCONFORTANTI CLICHÉ DELLA POLITICA, CON LA SERIETÀ DEL CONTEGNO E LA COERENZA DI CHI NON SI È PIEGATO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

in edicola
in occasione del 25° anniversario
della morte di Umberto Terracini
a soli **6,90 €** in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



LORENZO GIANOTTI

UMBERTO TERRACINI

LA PASSIONE CIVILE
DI UN PADRE
DELLA REPUBBLICA

